



COMUNE DI BOVOLONE

Provincia di Verona

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Art. 1, comma 611 e seguenti, della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015)

RELAZIONE SUI RISULTATI CONSEGUITI

INDICE

A) RIFERIMENTI NORMATIVI

B) RELAZIONE SUI RISULTATI CONSEGUITI

- BOVOLONE ATTIVA SRL
- CAMVO SPA

C) CONCLUSIONI

IL SINDACO
F.to MIRANDOLA EMILIETTO

A) RIFERIMENTI NORMATIVI

Nell'evoluzione normativa in materia di società e partecipazioni societarie degli ultimi anni è stata prevista una serie di obblighi che di seguito si richiamano e si sintetizzano:

– **Art 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 – legge finanziaria 2008:**

comma 27

“Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nè assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. E' sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza”.

.....omissis

comma 29

“Entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27”.

A tale obbligo il Comune ha ottemperato con deliberazione di C.C. n. 63 del 30/11/2010, nella quale si evidenziava l'assenza di partecipazioni in società soggacenti all'obbligo di dismissione; tale provvedimento era stato inviato alla Corte dei Conti - Sezione Regionale del Veneto ai sensi e per gli effetti del comma 29, con nota prot. 21685 del 21/12/2010.

– **Art. 1 commi 611 e 612 della L. 23 dicembre 2014, n. 190 – legge di stabilità 2015:**

comma 611

“Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, gli enti locali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*

- e) *contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni”.*

comma 612

“....., i sindacidelle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata....”

In attuazione dell'obbligo previsto con la succitata normativa, il sottoscritto Sindaco con decreto n. 5 in data 31 marzo 2015 approvava il Piano di razionalizzazione delle società partecipate ed annessa relazione tecnica; il Piano è stato quindi inviato con pec prot. n. 6501 in data 31/03/2015 alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ed è stato pubblicato sul sito istituzionale in ossequio al D.Lgs. 33/2013, che disciplina gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il secondo periodo del comma 612 della sopra richiamata legge di stabilità 2015 prevede anche che:

“Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.

Di seguito, anche sulla base delle informazioni tecniche comunicate dalle società partecipate, si relaziona in merito al raggiungimento dei risultati conseguiti con riferimento agli obiettivi posti per ciascuna società ed a modalità, tempi di attuazione e risparmi da conseguire, indicati nel Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie del 31 marzo 2015.

La presente relazione, partendo quindi dai contenuti del Piano operativo ed annessa relazione approvati con decreto sindacale n. 5/2015 ed in particolare dal paragrafo “B2) OBIETTIVI” della stessa, valuta i risultati conseguiti per le società partecipate dall'Ente, di seguito riportate:

- BOVOLONE ATTIVA SRL, attualmente con una partecipazione del 60%;
- CAMVO SPA, con una partecipazione del 19,40%;
- CISI SRL in liquidazione e in concordato.

Il Comune di Bovolone partecipa inoltre all'ATO Veronese – Consiglio di bacino Veronese, nonché al Consorzio per lo sviluppo del Basso Veronese in liquidazione; in data 1 luglio 2015, in attuazione della Legge Regionale n. 52/2012 e della DGR n. 288 del 10/03/2015, è stata stipulata la convenzione per la costituzione del Consiglio di bacino Verona Sud afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Tali partecipazioni associative, ovvero ad enti con personalità giuridica di diritto pubblico, non sono rientrate nell'ambito di previsione del Piano di razionalizzazione.

Gli obiettivi erano stati delineati solo per BOVOLONE ATTIVA SRL e CAMVO SPA, essendo CISI SRL già posta in liquidazione ed in concordato.

Anche la presente relazione è trasmessa alla sezione regionale di controllo del Veneto della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito istituzionale del Comune di Bovolone.

B) RELAZIONE SUI RISULTATI CONSEGUITI

B1) BOVOLONE ATTIVA SRL

Nel Piano operativo di razionalizzazione per la società Bovolone Attiva srl erano stati indicati i seguenti ulteriori criteri ed obiettivi.

- a) La società è indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali.
- b) Il numero di dipendenti è superiore al numero degli amministratori.
- c) Non vi sono altre società partecipate o enti strumentali che svolgono attività analoghe nel territorio comunale.
- d) – e) Il processo di razionalizzazione di Bovolone Attiva srl è già in corso e deriva dal processo, avviato dal Legislatore con il contesto normativo sopra sintetizzato, verso l'aggregazione e l'unificazione nella gestione del servizio di cui trattasi. Nei prossimi mesi verrà proseguito il processo di costituzione del Consiglio di Bacino afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti, secondo le disposizioni regionali, da parte dei Comuni costituenti il bacino stesso, i quali hanno designato il Comune di Bovolone quale responsabile del coordinamento per la sua costituzione. Bovolone Attiva srl proseguirà la gestione del servizio fino al subentro da parte del gestore individuato a livello di bacino territoriale, che potrà derivare da aggregazioni societarie.

Nella fase di transizione, che interesserà la gestione del servizio nei prossimi mesi, gli obiettivi sono sostanzialmente di mantenimento dell'attuale struttura organizzativa ed aziendale al fine di:

- garantire la continuità e gli standards qualitativi e quantitativi del servizio di cui trattasi ai cittadini;
- contenere i costi di funzionamento e di amministrazione anche per assicurare il mantenimento delle tariffe del servizio;
- perseguire l'interesse economico e patrimoniale del Comune in vista della futura aggregazione ed unificazione della gestione del servizio a livello di bacino territoriale.

Si ritiene che la società Bovolone Attiva srl rispetti i criteri di cui alla normativa sopra citata. In base alle informazioni tecniche acquisite, è possibile affermare che:

- le condizioni di cui alle lettere a), b) e c) permangono tuttora;
- in particolare, la società ha mantenuto la pianta organica di quindici dipendenti, quindi il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è largamente inferiore al numero dei dipendenti;
- a partire dal 22/05/2015 la società è composta da un Consiglio di Amministrazione con tre componenti. Il costo dell'organo amministrativo è stato adeguato alle normative di legge passando da un costo totale annuo antecedente la nomina di € 14.187,19 / anno a un costo complessivo attuale di € 11.350,19 / anno (80% del costo totale dell'organo amministrativo precedente);

Si sono mantenuti standards qualitativi di servizio elevatissimi raggiungendo i seguenti risultati ambientali ed economici:

- nel 2015 stata superata la percentuale dell'81 per cento di raccolta differenziata, inserendo Bovolone tra i comuni con i massimi risultati a livello italiano;
- nel 2015 si è registrata la quantità più bassa di secco non riciclabile mai raccolta con 1.105 tonnellate. Il dato significa che i Bovolonesi hanno conferito meno di 75 kg/abitante/anno, risultato raggiunto da meno del 5% dei comuni italiani;
- i bilanci approvati degli ultimi anni registrano utili di esercizio (anno 2012: € 34.367; anno 2013: € 32.208; anno 2014: € 27.806);
- anche il bilancio 2015 segna un risultato positivo; inoltre la società non presenta in bilancio nessuna passività di incerta esigibilità – cd “crediti non esigibili”;

- la tassa di servizio nel periodo 2010 – 2016 (quindi un anno in più) è calata del 5,60%;
- il costo medio per abitante della TARI risulta inferiore di almeno il 20% circa rispetto alle migliori medie nazionali registrate nelle tabelle Ispra per Comuni della categoria di Bovolone.

Inoltre, sotto l'aspetto dell'efficienza gestionale, la società ha:

- conseguito la certificazione di qualità ISO 9001 senza alcuna “non conformità” rilevata;
- avviato un piano di ammodernamento del parco mezzi;
- provveduto ad attivarsi per particolari ed urgenti esigenze operative manifestate dall'utenza nell'arco di massimo 24 - 48 ore dalla segnalazione. Riguardo le esigenze amministrative verso l'utenza la risposta è stata pressoché immediata, avvalendosi e usufruendo anche dei strumenti telematici (e-mail, social network, app ecc.);
- garantito alti standard di qualità e apertura del front office con la finalità di risolvere i problemi della cittadinanza e per rispondere rapidamente alle esigenze dei cittadini, garantendo collaborazione, gradimento e fiducia. Il front office è inoltre organizzato per la distribuzione dei sacchetti, calendari della raccolta dei rifiuti, attrezzature alla cittadinanza sia presso l'ufficio che in ecocentro oltre che durante le serate nei quartieri con la cittadinanza;
- iniziato il percorso per conseguire la certificazione di gestione della qualità ISO14001;
- organizzato senza costi aggiuntivi un nuovo progetto di educazione ambientale denominato “RIFIUTI PREZIOSI” con il coinvolgimento delle scuole;
- senza costi aggiuntivi ha migliorato ulteriormente l'attrattività dell'ecocentro comunale di Via della Cooperazione, che rimane un servizio molto apprezzato e registra una frequenza di visitatori sempre maggiore con oltre 2.500-3.000 cittadini al mese e moltissime ditte;
- senza costi aggiuntivi ha ulteriormente affinato la procedura con la Polizia Locale e gli Assistenti Civici finalizzata a sanzionare i trasgressori/autori degli abbandoni dei rifiuti sul suolo pubblico.

▪ B2) CAMVO SPA

Gli obiettivi posti nel Piano di razionalizzazione riprendevano i criteri indicati all'art. 1, comma 612, della Legge n. 190/2014:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Per quanto concerne CAMVO SPA, si può pertanto affermare che:

- la società è indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali, essendo proprietaria delle reti e degli impianti del servizio idrico. Il passaggio delle reti e degli impianti in capo ai singoli comuni soci comporterebbe un accollo da parte degli stessi dei mutui in corso e subentro nel contratto vigente con Acque Veronesi;
- dal punto di vista organizzativo la situazione esistente si ritiene la più razionale ed economicamente conveniente, in quanto i singoli comuni soci dovrebbero costituire una diversa forma associativa o un sistema di coordinamento fra i singoli uffici tecnici e gli organi istituzionali;
- l'eventuale assegnazione dei beni di CAMVO ai soci determinerebbe il versamento da parte dei Comuni assegnatari dell'IVA sul valore normale delle reti e degli impianti, stimata in 10 milioni di euro. L'esborso da parte dei comuni soci non sarebbe economicamente sostenibile per i bilanci degli enti stessi;
- CAMVO detiene una partecipazione di maggioranza nella società ESA-Com: la detenzione unitaria di tale partecipazione consente ai Comuni soci CAMVO di individuare una strategia condivisa sulla tematica ambientale, con importanti riflessi territoriali;
- CAMVO ha avviato l'attività di gestione dei servizi energetici;
- il numero di dipendenti è superiore al numero degli amministratori;
- non vi sono altre società partecipate o enti strumentali che svolgono attività analoghe nel territorio comunale;
- il processo di razionalizzazione è già avviato con riferimento alle peculiari norme sul servizio idrico integrato;
- la società ha già avviato una politica sul personale e sugli organi amministrativi e di controllo volta al contenimento dei costi, attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. L'obiettivo è quello di continuare ad assicurare in futuro un contenimento dei costi di funzionamento e di amministrazione;
- i risultati economico patrimoniali sono largamente positivi ed anche i dati di bilancio degli ultimi anni (si veda infra) confermano tale tendenza;
- vi è un interesse patrimoniale del Comune in ordine alla valorizzazione della società e quindi delle partecipazioni societarie possedute.

In relazione poi agli indirizzi assembleari espressi dagli enti soci, la società CAMVO ha comunicato di aver operato, nel corso dell'esercizio 2015, sulle seguenti linee guida:

Razionalizzazione dei costi e ricerca di migliori livelli di efficienza:

- conferma dei livelli di efficienza per quanto concerne emolumenti ad amministratori ed organi di controllo, confermati anche per il 2015 e per il 2016 allo stesso livello raggiunto nel 2014, con significativi risparmi derivanti dagli adeguamenti dei compensi in sede di nomina degli organi;
- perseguimento di obiettivi di efficienza nell'impiego delle risorse umane e definizione dell'organigramma della società sui livelli dimensionali minimi compatibili con le inderogabili

necessità di garantire i livelli qualitativi nell'espletamento dei servizi e di politiche retributive adeguate;

- ampliamento delle attività in campo energetico da fornire ai Comuni soci, al fine di raggiungere adeguati livelli qualitativi e dimensionali, tali da consentire l'ottenimento di significativi risultati in termini di efficienza, che si traducono nell'aumentata capacità di assorbimento di costi fissi da parte di CAMVO, e quindi nel contenimento dei costi complessivi; in termini quantitativi i ricavi derivanti dalle gestioni energia svolte per conto dei Comuni si sono evolute secondo la seguente dinamica:

	2013	2014	2015 (dato stimato)	2016 (dato previsionale)
Ricavi della gestione	0	100	300	700

(si vedano *infra* i bilanci per macroclassi)

- positivo impatto diretto sui bilanci comunali degli enti che hanno proceduto all'affidamento dei servizi energetici, sia in termini economici che in termini ambientali; tale aspetto risulta di particolare interesse in quanto il raggiungimento di migliori livelli di efficienza non resta limitato al bilancio CAMVO ma consente un beneficio diretto e tangibile sui conti dei Comuni soci.

Inoltre, nel corso del 2015 è stata ottenuta dalla società la certificazione UNI CEI 11352 "Gestione dell'Energia" – ESCO e rinnovata la certificazione ISO9001; è stato avviato il percorso di certificazione delle norme UNI CEI EN ISO 50001 per quanto riguarda la gestione dell'energia e le prestazioni energetiche, oltre che delle norme OHSAS 18001 in materia di sicurezza e ISO 14001 in materia di ambiente. CAMVO ha dunque attivato un percorso atto a implementare un sistema integrato Qualità Ambiente Sicurezza Energia, definito Compliance Management System attraverso il quale si intende migliorare l'organizzazione e la metodologia aziendale al fine di seguire l'azienda nella sua continua evoluzione.

CAMVO SPA
BILANCIO DI ESERCIZIO PER MACROCLASSI

	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2014
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO			
A) Crediti vs. Soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni	11.680.350,00	10.947.447,00	10.314.913,00
C) Attivo Circolante	755.980,00	1.094.340,00	1.384.674,00
D) Ratei E Risconti	2.140,00	4.452,00	4.793,00
TOTALE ATTIVO	12.438.469,00	12.046.238,00	11.704.380,00
PASSIVO			
A) Patrimonio Netto	6.614.480,00	6.654.698,00	6.706.886,00
B) Fondi per Rischi e Oneri	116.370,00	308.048,00	533.048,00
C) Trattamento di Fine Rapporto	29.783,00	28.344,00	34.254,00
D) Debiti	4.184.744,00	3.710.087,00	3.233.163,00
esigibili entro l'esercizio successivo	835.471,00	1.010.814,00	987.338,00
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.349.273,00	2.699.273,00	2.245.825,00
E) Ratei e Risconti	1.493.091,00	1.345.060,00	1.197.029,00
TOTALE PASSIVO	12.438.469,00	12.046.238,00	11.704.380,00
CONTO ECONOMICO			
A) Valore della Produzione	1.504.145,00	1.618.292,00	1.730.941,00
B) Costi della Produzione	1.408.191,00	1.555.862,00	1.680.001,00
Differenza tra A) e B)	95.954,00	62.430,00	50.941,00
C) Proventi e altri oneri finanziari	(-) 166.594,00	(-) 122.375,00	(-) 98.648
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Proventi e Oneri straordinari	148.031,00	153.747,00	155.009,00
Risultato Prima delle Imposte	77.391,00	93.802,00	107.302,00
Risultato di Esercizio	(+) 34.155,00	(+) 40.218,00	(+) 52.188,00

C) CONCLUSIONI

Il Comune di Bovolone non detiene partecipazioni in società per le quali ricorrono obblighi di dismissione.

Le uniche partecipazioni rilevanti, ai fini del piano di razionalizzazione e della presente relazione, riguardano società che operano in servizi pubblici disciplinati da specifiche norme settoriali.

In ogni caso, si ritiene che, in base ai dati riportati nella presente relazione, tali società assicurino il rispetto degli obiettivi di garantire adeguati standards qualitativi per i servizi erogati, l'economicità della gestione e risultati economici positivi.

Bovolone, 30 marzo 2016

IL SINDACO
F.to MIRANDOLA EMILETTO